(Allegato 1)

Servizio Civile Nazionale ***Provincia di Foggia***

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

PROVINCIA DI FOGGIA
Piazza XX Settembre n. 20 – 71100 Foggia
tel.: 0881.791854 - fax: 0881.791853
e-mail: serviziocivile@provincia.foggia.it
url: www.serviziocivile.provincia.foggia.it

2) *Codice di accreditamento:* **NZ00563**

3) *Albo e classe di iscrizione:* **ALBO REGIONE PUGLIA** **1ª**

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE: PATRIMONIO COLLETTIVO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale
Area di intervento: E 10 Interventi di animazione nel territorio

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'A.I.D.O. Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule è una ONLUS costituita nel 1973 da cittadini favorevoli alla donazione volontaria, anonima e gratuita di organi, tessuti e cellule, insignita dalla medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica con D.P.R. 15.1.1986.

In Italia aderiscono all'A.I.D.O. 1.305.061 cittadini, di cui n. 19.823 sono residenti nella provincia di Foggia

L'A.I.D.O. nella provincia di Foggia fu costituita nel 1980, attualmente coordina 30 gruppi comunali, 5 gruppi intercomunali, contando 19.823 soci.

OPERARE CON L'A.I.D.O.

A.I.D.O.	CONSISTENZA
Popolazione italiana anno 2013	60.017.677
Aderenti A.I.D.O. in Italia anno 2013	1.305.061
Totale donatori 2013 per milione d'abitanti	46
Incidenza aderenti A.I.D.O. sulla popolazione nazionale	2,18%
Popolazione provincia di Foggia anno 2013	628.221
Aderenti A.I.D.O. provincia di Foggia	19.823
Incidenza aderenti A.I.D.O. provincia di Foggia sulla popolazione provinciale	3,15%

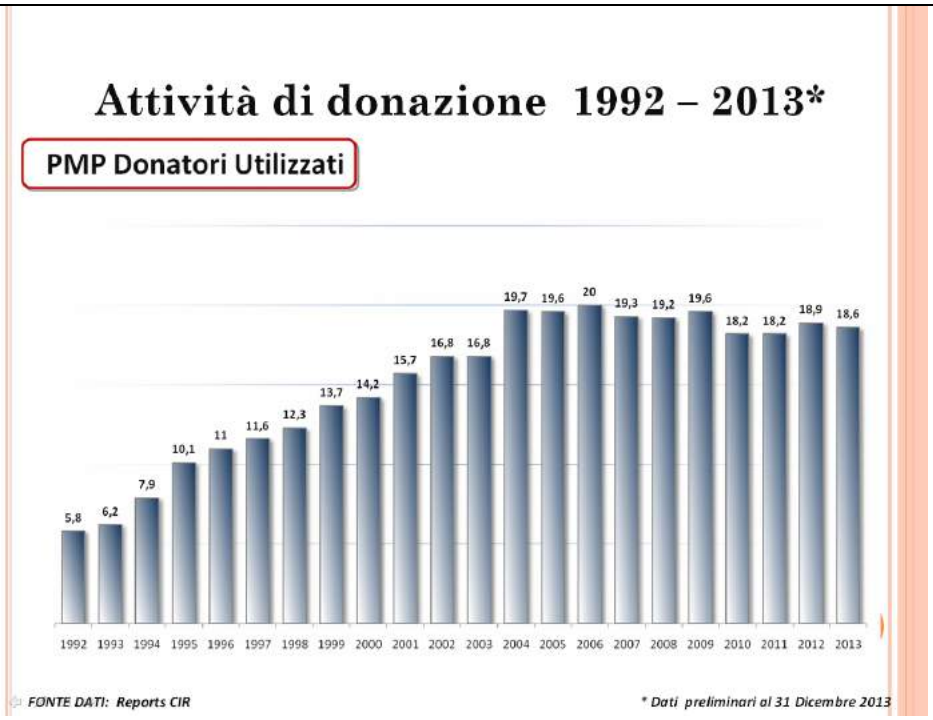
Le finalità dell'Associazione sono:

- **promuovere il rafforzamento della solidarietà umana;**
- **sollecitare la coscienza dei cittadini sulla necessità della donazione di parti del proprio corpo, dopo la morte, per i trapianti ed innesti terapeutici;**
- **sostenere, anche in accordo con Istituzioni, Enti ed Associazioni italiane ed internazionali, particolari iniziative tendenti ad affrontare le problematiche connesse con la donazione ed il trapianto di organi, tessuti e cellule.**

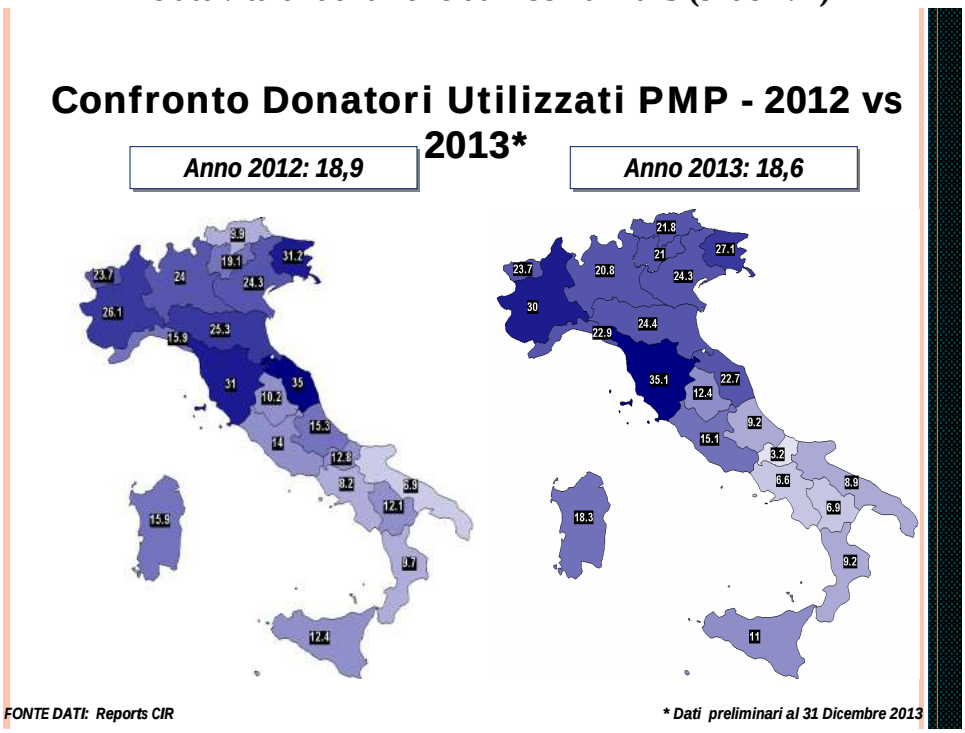
Per il raggiungimento dei suoi fini l'A.I.D.O. svolge, nella provincia di Foggia, le seguenti attività:

1. **sollecita gli Enti competenti ad attuare la prevenzione e l'educazionesanitaria, fornendo la propria collaborazione;**
2. **diffonde la conoscenza dei problemi relativi alla donazione, al trapianto e all'innesto terapeutici;**
3. **provvede, per quanto di competenza, alle formalità necessarie perl'esecuzione della volontà dei donatori;**
4. **opera perché si realizzi un efficiente servizio di prelievo, di trapianto ed innesto con norme e strutture adeguate;**
5. **realizza intese operative in unità d'azione con Enti ed altre Associazioni nazionali ed internazionali, nel rispetto dei compiti istituzionali dell'Associazione;**
6. **cura all'interno dell'Associazione la formazione e l'aggiornamentopermanente dei quadri dirigenti;**
7. **cura all'interno dell'Associazione la formazione e l'aggiornamento permanente di volontari monitori per interventi informativi alla cittadinanza ed in particolare agli studenti di ogni ordine e grado;**
8. **progetta ed organizza, anche in collaborazione con il Provveditorato agli Studi, corsi di formazione e di aggiornamento per docenti sulle tematiche del prelievo degli organi a scopo di trapianto terapeutico;**
9. **promuove ogni altra iniziativa di formazione ed informazione sulle tematiche di donazione, trapianti ed innesti, in collaborazione con istituzioni, Enti e soggetti pubblici e privati;**
10. **collabora con altre associazioni regionali del dono, nel rispetto di un protocollo d'intesa ed in sintonia con gli assessorati alle politiche sociali e sanitarie;**
11. **organizza manifestazioni per la diffusione della cultura del dono.**

Attività di donazione e trapianto (vedere grafici):



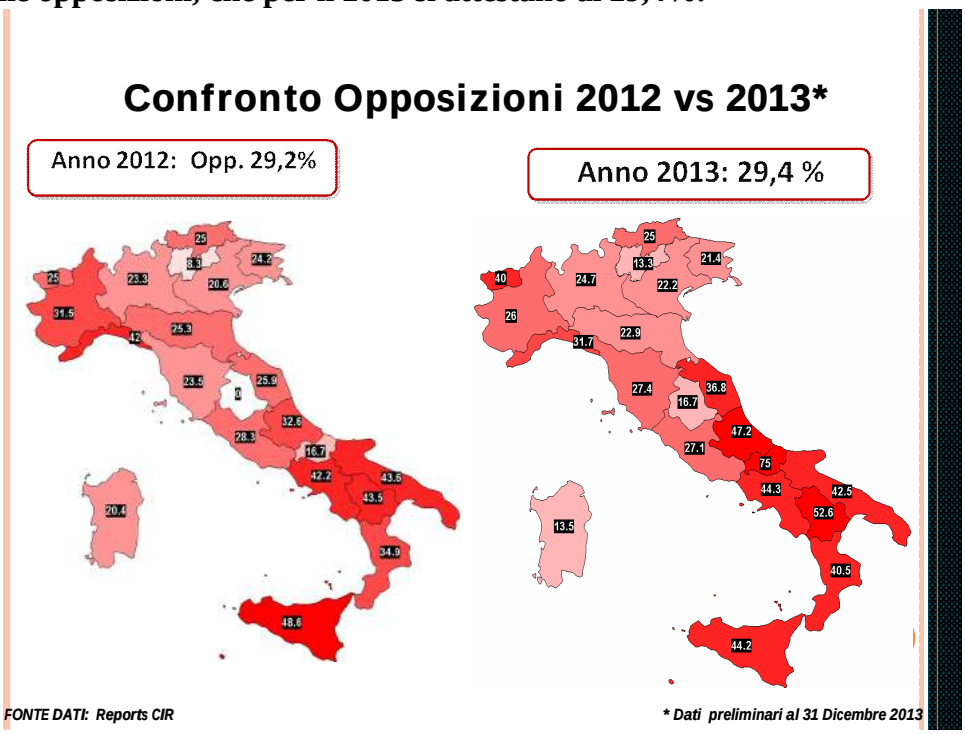
Le attività di donazione dal 1992 al 2013 (slide n. 1)



Nella slide n. 2 il confronto tra il 2012 e il 2013 sui donatori utilizzati PMP

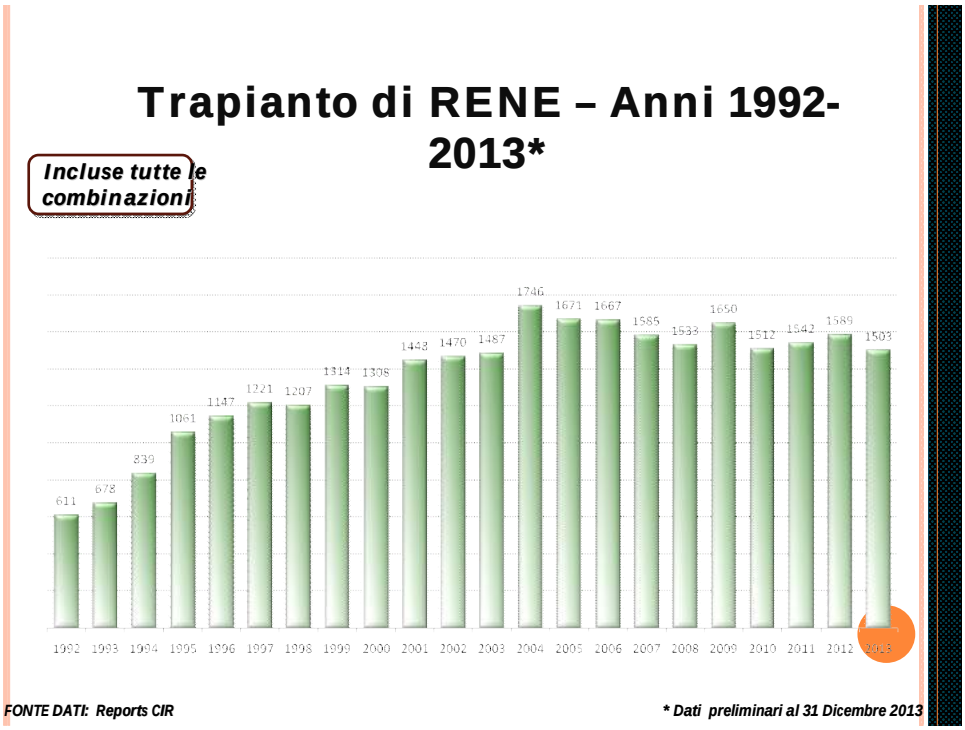
I dati elaborati dal Centro Nazionale Trapianti per l'attività di donazione e trapianti di organi nel 2013 fotografano una sostanziale stabilità del sistema italiano: lievi oscillazioni riscontrabili per le donazioni e trapianti sono sintomo di una positiva tenuta del settore, nonostante le recenti difficoltà organizzative e strutturali del nostro sistema sanitario. Secondo le cifre del Sistema Informativo Trapianti, i donatori utilizzati nel 2013 sono stati 1.102 a fronte di 2.270 decessi con accertamento di morte con criteri neurologici (dato che rimane stabile rispetto al 2012), condizione necessaria perché si possa avviare il percorso che porta alla donazione. Inoltre, l'età media dei donatori è di 63 anni, la più alta in

Europa. Le motivazioni del divario esistente tra un numero di accertamenti eseguiti e donatori utilizzati sono molteplici e non possono essere riconducibili solo alle opposizioni, che per il 2013 si attestano al 29,4%.



Nella slide n. 3 il confronto opposizioni tra il 2012 e il 2013

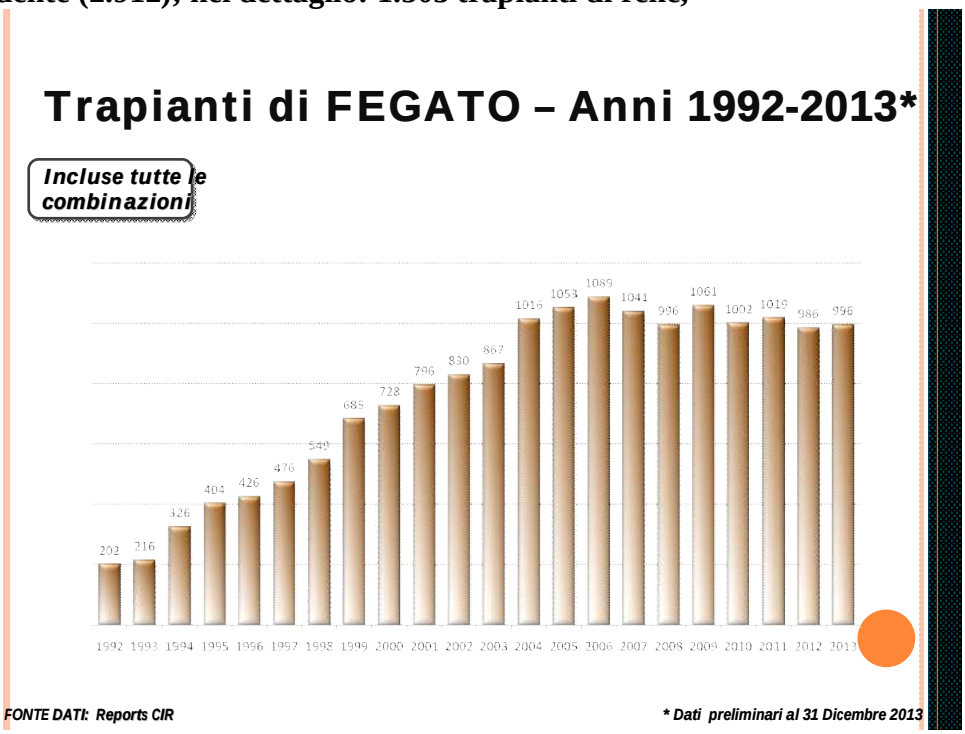
Tra i principali fattori di interruzione del processo di donazione c'è la non idoneità clinica del potenziale donatore, a causa di controindicazioni cliniche al trapianto, un segnale, questo, dell'elevato livello di sicurezza raggiunto dal sistema italiano.



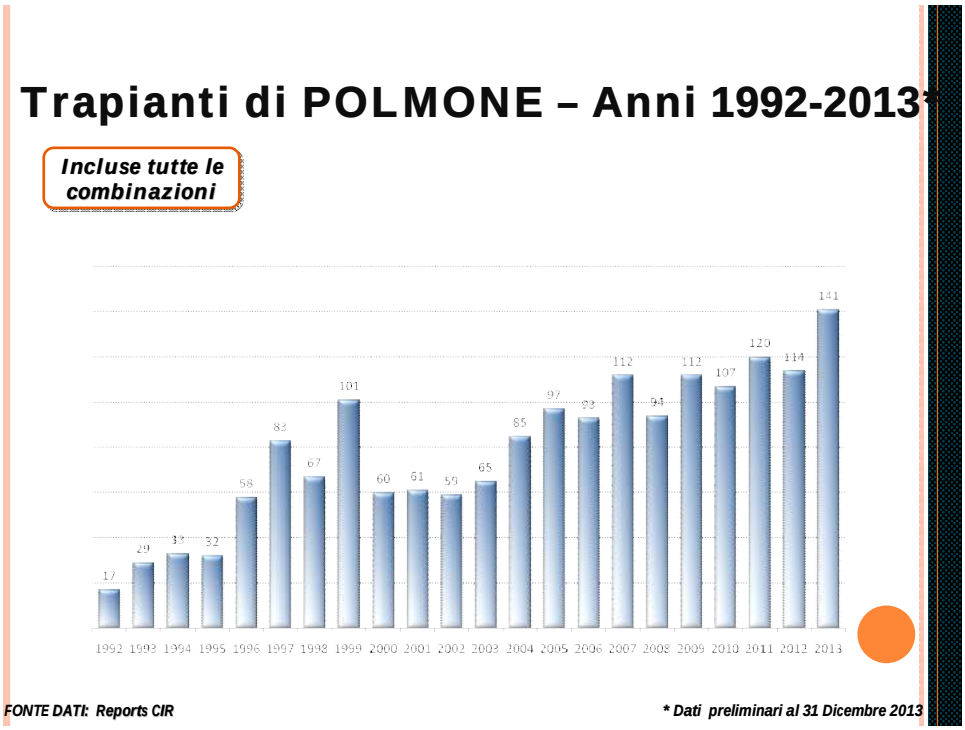
Nella slide n. 4 i trapianti di rene tra il 1992 e il 2013

Nel 2013 sono stati trapiantati 2.907 pazienti, in leggera flessione rispetto all'anno

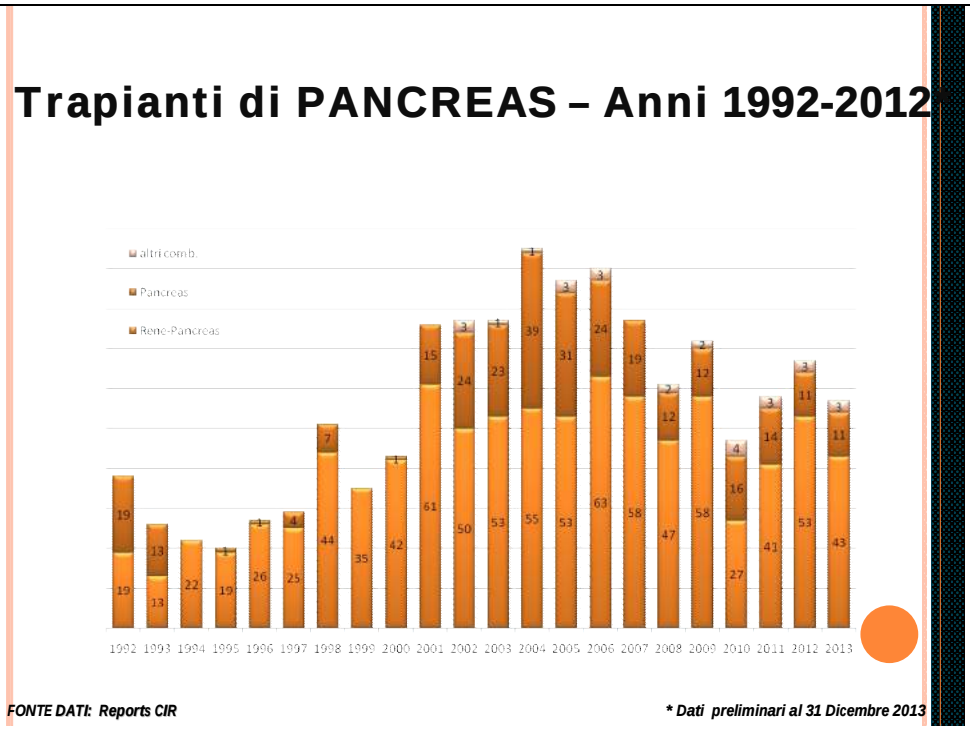
precedente (2.912); nel dettaglio: 1.503 trapianti di rene,



Nella slide n. 5 i trapianti di fegato tra il 1992 e il 2013



Nella slide n. 6 i trapianti di rene tra il 1992 e il 2013



Nella slide n. 7 i trapianti di pancreas tra il 1992 e il 2013

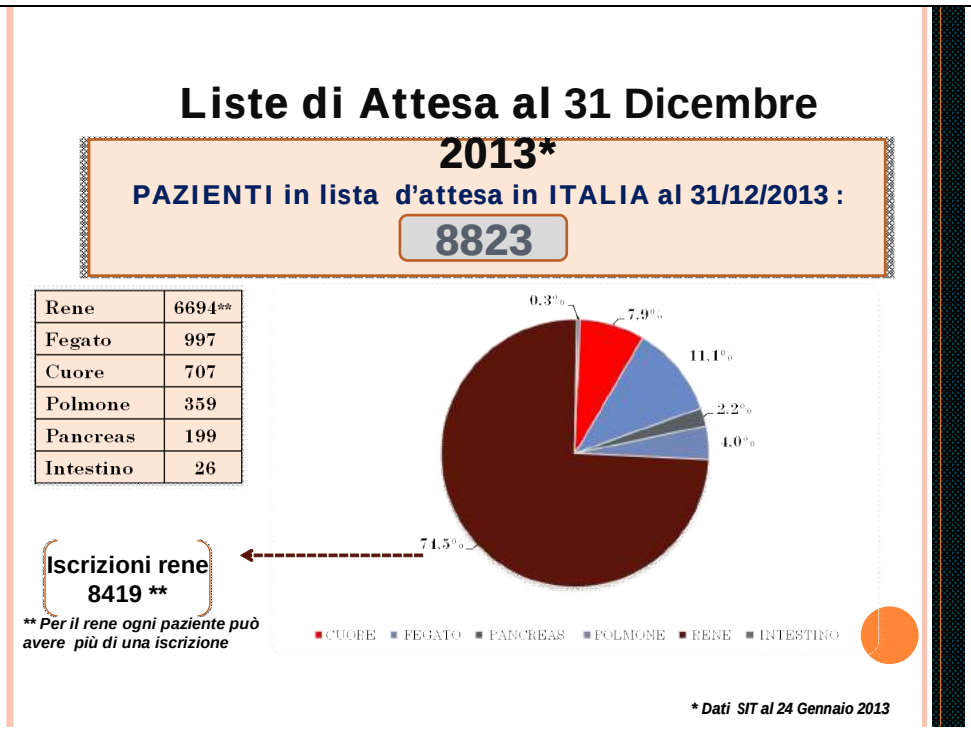
996 di fegato, 219 di cuore, 141 di polmone e 57 di pancreas. I dati sono diversificati per organo: i trapianti di cuore e di rene sono leggermente diminuiti rispetto al 2012. I trapianti di cuore, nel 2013, sono stati 219 rispetto ai 231 del 2012. I trapianti di rene, nel 2013, sono stati 1.503 rispetto ai 1.589 del 2012 ma si registra un aumento del trapianto di rene dal donatore vivente (210 nel 2013 rispetto ai 189 del 2012). In sostanziale crescita sono il trapianto di polmone e quello di fegato, rispettivamente nel 2013 sono stati trapiantati 27 e 11 pazienti in più rispetto al 2012. Stabili anche le liste di attesa: i pazienti iscritti in lista sono 8.823 come lo scorso anno. Questo dato dimostra la sostanziale stabilità del sistema.

Per quel che riguarda lo scenario relativo alla regione Puglia si rilevano i seguenti dati:

1) **incremento delle iscrizioni all'A.I.D.O. negli ultimi anni: da n. 38.158 del 31.12.2004 a n. 51.854 al 31.12.2013, di cui 19.823 in Provincia di Foggia, in forte aumento rispetto agli anni precedenti.**

2) **numero di donatori effettivi per milione di popolazione sono passati da 6,9 del 2012 a 8,9 del 2013 e in forte ritardo rispetto alla media nazionale di 18,6.**

3) **opposizioni alle donazioni sono passate dal 43,6% del 2012 al 42,5% del 2013 rispetto alla media nazionale del 29,4%. L'A.I.D.O. ha rivestito un importante ruolo nella sensibilizzazione dei cittadini.**



Nella slide n. 8 le liste di attesa al 31 dicembre 2013

L'attività di sensibilizzazione e informazione dell'A.I.D.O. Provinciale di Foggia nel corso del 2013 si è concretizzata nei seguenti interventi:

- **a) Conferenze e Convegni su temi della Donazione e trapianti n. 6**
- **b) Conferenze e Convegni su temi di Educazione sanitaria n. 6**
- **c) Manifestazioni propagandistiche n. 10**
- **1. Manifestazioni in collaborazione con altre Associazioni n. 5**
- **2. Incontri con le Famiglie dei donatori n. 4**
- **3. Incontri nelle Scuole:**

	n. classi	n. alunni	n. incontri
Elementari	20	460	20
Medie	35	525	50
Superiori	90	1.350	46
Università	3	400	3

- **Incontri con:**

	n. incontri	n. presenti
Gruppi giovanili	**3**	**75**
Parrocchie	**4**	**70**
Collegi Docenti	**7**	**30**

L'A.I.D.O. opera nella provincia di Foggia in stretto contatto con i seguenti servizi e istituzioni del territorio:

- **Gli ospedali di Foggia, San Giovanni Rotondo, San Severo e Cerignola;**
- **Le Università di Bari e Foggia;**
- **Centro Regionale Trapianti;**
- **Coordinatore Regionale dei Trapianti;**
- **Coordinatori Locali dei Trapianti;**
- **Assessorati alla Sanità e alle Politiche Sociali.**

Nella provincia di Foggia operano nel settore della Donazione degli Organi e dei Tessuti e delle cellule le seguenti associazioni:

- **A.D.M.O. (Associazione Donatori Midollo Osseo);**
- **A.N.E.D. (Associazione Nazionale Emodializzati);**
- **A.I.T.I.F. (Associazione Italiana Trapiantati di Fegato).**

E' operativo il Centro Regionale di Riferimento coordinato dal Prof. Francesco Paolo Schena.

BENEFICIARI E DESTINARI DEL PROGETTO

Il progetto di Servizio Civile "*DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE: PATRIMONIO COLLETTIVO*" dell'A.I.D.O. intende promuovere una coscienza civile e partecipata della donazione, tra le fasce di popolazione più giovani di Foggia e provincia e le fasce di popolazione più inclini ad un ascolto solidale (parrocchie, …) ma anche in generale tutti i cittadini. In tal modo possiamo affermare che sia i beneficiari che i destinatari del progetto coincidono nel progetto dell'AIDO.

Chi sono i beneficiari e di destinatari del progetto di Servizio Civile dell'AIDO?

1. **Tutte le persone in lista di attesa per un trapianto (n. 8.149 secondo la slide n. 8 inserita più sopra) che vedranno aumentare il numero di donatori potenziali tra coloro che ascolteranno i volontari di servizio civile e decideranno di aderire all'AIDO e quindi entrare nella banca dati dei donatori;**
2. **tra i beneficiari inseriamo coloro che ascolteranno i volontari e dialogheranno con loro nell'ambito delle attività del Progetto di Servizio Civile. Parliamo dei giovani delle scuole e delle parrocchie e dei centri educativi, delle persone con un età superiore ai 30 anni e fino ai 65 che entreranno in contatto con i volontari (vedere tabelle n. 1 e 2,**

sopra, per avere un'idea del numero dei destinatari/beneficiari) . Oltre ad essere destinatari degli interventi e dell'azione informativa e di animazione dei volontari, i giovani e i cittadini saranno anche beneficiari (perché più consapevoli degli effetti benefici, sotto il profilo etico, morale e di salute pubblica, della donazione) del progetto di Servizio Civile;

3. **tra i beneficiari inseriamo anche tutte le famiglie dei pazienti in lista di attesa per un trapianto, il personale sanitario e la cittadinanza in generale per, rispettivamente: A) il benessere psicologico dato dall'incremento del numero dei donatori su base annua. Più donatori, più opportunità di trapianto, meno attesa. B) il personale sanitario, in particolare quello specializzato per eseguire i trapianti, seguire il paziente ed entrare in contatto con i familiari del paziente. Sapendo che un progetto di Servizio Civile comporterà un probabile aumento del numero di donatori su scala nazionale, comporterà una maggiore spinta motivazionale sul lavoro sia nei confronti della professione esercitata che verso i familiari e i pazienti in attesa di trapianto. C) la cittadinanza sarà sempre più informata sul valore e i benefici della donazione e sarà maggiormente predisposta a dare un assenso per iscriversi all'AIDO ovvero per sostenere le posizioni favorevoli alla donazione nel corso di dibattiti sul piano personale, con amici, parenti e conoscenti nonché su quello pubblico nelle varie vesti (politiche, associative, di rappresentnza, …) che la vita potrà loro offrire.**
4. **i volontari di Servizio Civile saranno certamente anch'essi destinatari e beneficiari del progetto. Saranno attori consapevoli, determinati e motivati per un cambiamento che incida sulla società civile affinché sia più propensa per aderire alla filosofia e al credo della donazione. Gli stessi volontari facilmente aderiranno anche dopo il Servizio Civile alle attività dell'AIDO, grazie alla crescita umana e civile che avranno raggiunto parlando della donazione a grandi fasce di popolazione durante l'anno di progetto.**

Volendo "misurare" i potenziali beneficari/destinatari del Progetto di Servizio Civile possiamo indicare:

- **in n. 88.708 il numero di residenti della provincia di Foggia in età scolastica (dai 6 ai 18 anni) e in n. 19.333 gli stessi alunni della sola città di Foggia (Fonte ISTAT 2014 – www.demo.istat.it).**

Il dato è una stima della fetta di popolazione che il progetto potrà potenzialmente raggiungere, con gli interventi informativi nelle scuole e nelle università.

7) *Obiettivi del progetto*:

Gli obiettivi generali che il progetto persegue sono :

1. **aumentare la fiducia dei cittadini verso il sistema dei trapianti, puntando sulla sicurezza, trasparenza e efficienza del sistema**
2. **aumentare la consapevolezza della scelta in materia di donazione e trapianto di organi e tessuti;**
3. **incentivare le dichiarazioni di volontà favorevoli alla donazione di organi;**
4. **diminuire il numero di opposizioni al prelievo;**
5. **promuovere nei volontari in servizio civile e, tramite la loro esperienza, nei giovani in genere, la cultura della donazione e la sensibilità per le tematiche sociali, affinché il servizio reso sia testimonianza e strumento di cambiamento dei modi di pensare dell'universo giovanile oltre che occasione di crescita e di realizzazione;**
6. **favorire l'acquisizione da parte dei giovani in servizio civile di elementi di conoscenza e competenza necessari allo svolgimento del servizio e utili per la crescita umana sia a livello personale (con possibili facilitazioni alle professioni sociali) che a livello sociale**
7. **consentire ai giovani volontari di svolgere le diverse attività previste, in modo tale da ottenere, al termine del servizio, un bagaglio di esperienze significativamente valido sia da un punto di vista etico e civico, sia da un punto di vista tecnico- operativo**
8. **promuovere, attraverso l'esperienza del volontariato e l'attenzione per le persone in gravi difficoltà, i principi della solidarietà, della coesione civile e della cittadinanza attiva**

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- ☐ **incrementare il numero dei soci/volontari dell'A.I.D.O. della provincia di Foggia;**
- ☐ **ottimizzare le procedure e le modalità organizzative dell'Associazione, attraverso l'aggiornamento dei sistemi di gestione della banca dati e dei contenuti della stessa sulle attività di tutoraggio e sensibilizzazione dei cittadini;**
- ☐ **accogliere ed inserire i giovani all'interno della struttura organizzativa dell'Associazione, perché possano collaborare efficacemente con gli altri operatori professionali e volontari dell'associazione;**
- ☐ **fornire le indicazioni, le direttive e le nozioni tecniche specifiche per il corretto espletamento del servizio in programma, in modo da supportare l'attività del giovane in servizio civile con un adeguato intervento formativo;**
- ☐ **realizzare percorsi di informazione e sensibilizzazione sul tema della donazione nelle scuole, nelle Università, nelle scuole superiori, nelle caserme e nelle Parrocchie;**
- ☐ **promuovere percorsi di formazione continua e di aggiornamento dei responsabili delle strutture associative;**
- ☐ **organizzare incontri con i volontari di altri progetti finalizzate allo scambio di esperienze e alla condivisione dei risultati;**
- ☐ **sviluppare nei volontari in servizio civile capacità di ascolto, alla cultura della donazione, qualità dinamiche e abilità comunicative e relazionali, spendibili nell'ambito della comunicazione, dell'informazione e della sensibilizzazione per le tematiche sociali.**

OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI
Realizzare percorsi di informazione e sensibilizzazione sul tema della donazione nelle scuole, nelle Università, nelle scuole superiori, nelle caserme e nelle Parrocchie.	**Si prevede di realizzare n. 20 incontri nelle scuole elementari, n. 40 incontri nelle scuole medie; n. 40 incontri nelle scuole superiori; n. 5 incontri nelle università e n. 8 nelle Parrocchie.**
Incrementare il numero dei soci/volontari dell'A.I.D.O. della provincia di Foggia.	**Si prevede di incidere nel medio – lungo termine sul trend di crescita delle adesioni all'A.I.D.O. provincia di Foggia nella misura del 2.0 %.**
Ottimizzare le procedure e le modalità organizzative dell'Associazione, attraverso l'aggiornamento dei sistemi di gestione della banca dati e dei contenuti della stessa.	**Aggiornamento del database con nominativi dei soci, dati ed informazioni utili alle attività dell'Associazione una volta al mese.**
Organizzare incontri con i volontari di altri progetti finalizzate allo scambio di esperienze e alla condivisione dei risultati.	**n. 3 incontri con altri volontari di altri progetti del servizio civile**
Fornire le indicazioni, le direttive e le nozioni tecniche specifiche per il corretto espletamento del servizio in programma, in modo da supportare l'attività del giovane in servizio civile con un adeguato intervento formativo.	**Si effettuerà una verifica trimestrale, per verificare la corretta applicazione delle disposizioni di servizio.**
Sviluppare nei volontari in servizio civile capacità di ascolto, sensibilità alla cultura della donazione, qualità dinamiche e abilità comunicative e relazionali, spendibili nell'ambito della comunicazione, dell'informazione e della sensibilizzazione per le tematiche sociali.	**Si effettuerà una verifica trimestrale, mediante OLP e Tutor, per verificare la corretta applicazione delle disposizioni di servizio.**

INDICATORI DI RISULTATO

- **Numero di iniziative di informazione e sensibilizzazione nelle scuole medie, superiori, nelle università, nelle Parrocchie;**
- **tasso di crescita percentuale delle adesioni in provincia di Foggia nell'anno del Servizio Civile rispetto all'anno precedente;**
- **numero dei nuovi nominativi di soci/donatori inseriti nel database;**
- **numero di percorsi formativi realizzati;**
- **numero di partecipanti agli incontri formativi;**
- **numero di partecipanti agli incontri di informazione e sensibilizzazione.**
- **numero di incontri con altri volontari di altri progetti del servizio civile.**

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'AIDO SCEGLIE DI RISERVARE UNO DEI 4 POSTI RICHIESTI PER IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE A FAVORE DEI GIOVANI A BASSA SCOLARITÀ

Il Progetto "DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI E CELLULE: PATRIMONIO COLLETTIVO" prevede:

- **organizzazione di interventi di informazione presso la cittadinanza per una sempre maggiore conoscenza della tematica per favorire una scelta libera e consapevole**
- **rilevazione ed aggiornamento dell'anagrafe dei donatori (monitoraggio costante).**

Il piano di attuazione dell'iniziativa si scompone nelle seguenti fasi:

a. Fase di lancio dell'iniziativa (primo mese)

b. Formazione specifica dei volontari (primo e secondo mese)

c. Avvio e realizzazione della fase operativa del servizio (dal terzo al dodicesimo mese)

d. Fase della comunicazione e pubblicizzazione con l'ausilio di internet, mass media (giornali, radio e televisioni), pubblicazioni AIDO (dal terzo al dodicesimo mese)

e. Fase di verifica del raggiungimento degli obiettivi del progetto (dal terzo al dodicesimo mese)

f. verifica finale del progetto (dodicesimo mese)

PIANI DI ATTUAZIONE

Mese piani di attuazione per la	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase di lancio dell'iniziativa (primo mese)	X											
Formazione specifica dei volontari (primo e secondo mese)		X	X									
Avvio e realizzazione della fase operativa del servizio (dal terzo al dodicesimo mese)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fase della comunicazione e pubblicizzazione con l'ausilio di internet, mass media (giornali, radio e televisioni), pubblicazioni AIDO (dal terzo al dodicesimo mese)			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fase di verifica del raggiungimento degli obiettivi del progetto (dal terzo al dodicesimo mese			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Verifica finale del progetto (dodicesimo mese)												X

Compatibilmente con i tempi delle le fasi di attuazione, i volontari e gli operatori del servizio civile saranno protagonisti di un percorso educativo e formativo che si svilupperà con tecniche e dinamiche non formali il cui programma è allegato al progetto. Tale percorso sarà articolato nelle seguenti fasi:

CRONOPROGRAMMA DEL PERCORSO EDUCATIVO CON DINAMICHE NON FORMALI												
ATTIVITÀ'	MESI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO											
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
1. Fase iniziale: La fotografia dell'esistente												
2. Fase intermedia: Le proposte di cambiamento												
3. Fase intermedia: La verifica in itinere												
4. Fase conclusiva: I Risultati												

<u>Fase a</u>

- **Invio di lettere di coinvolgimento dei partner e delle istituzioni con cui l'A.I.D.O. interagirà per la realizzazione delle attività progettuali (Centro Regionale Trapianti, ASL, Ordine dei Medici..);**
- **organizzazione di riunioni di condivisione delle finalità del progetto e delle modalità di intervento.**

Fase b

La formazione si svolgerà come previsto dal progetto specifico, avrà durata complessiva di n. 100 ore e sarà così articolata:

a) 1° modulo: N° 25 ore finalizzate alla conoscenza dell'aspetto legislativo, che regolamenta il trapianto, delle problematiche connesse alla donazione di organi e tessuti, dell'universo trapianto in Italia e in Puglia, alla trattazione degli elementi basilari della comunicazione.

b) 2° modulo: N° 3 ore settimanali per tutto l'anno di servizio di formazione continua consistenti in incontri di formazione ad hoc per gli interventi previsti di contatto e relazioni con il pubblico, in base al calendario degli appuntamenti.

c) Fase c

Ingresso dei volontari nell'associazione: nascita operativa del gruppo di lavoro per i successivi 8 mesi di servizio civile. Oltre ai 2 volontari il gruppo di lavoro, in funzione di coordinamento e attuazione del progetto, procederà con:

- **l'analisi dei bisogni dell'utenza**
- **stesura del patto di servizio ovvero l'indicazione in dettaglio: degli obiettivi specifici del progetto; le singole attività da svolgere, mansioni dei volontari e delle diverse figure del progetto; calendario delle attività e dei turni di servizio dei volontari;**

In questa fase il patto di servizio è uno strumento utile a favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione del proprio ruolo e delle sue attività. Un passaggio fondamentale per una buona riuscita del progetto e una fonte d'emersione di personalità e autonomia del volontario: chiamato ad assumersi responsabilità e impegni precisi.

Dopo aver provveduto a definire mansioni e ruoli di ciascun volontario si procederà a coinvolgere i volontari nella fase operativa del servizio, in affiancamento al personale esperto già presente nell'associazione.

Le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari in servizio civile, in collaborazione con il personale dell'Associazione, sono le seguenti:

- **attività di informazione e sensibilizzazione rivolta agli studenti delle scuole medie, delle quarte e quinte delle scuole superiori e delle università;**
- **attività di informazione e sensibilizzazione rivolta alle comunità ecclesiastiche, e ad altri contesti ove, per diverse finalità, le persone si incontrano;**
- **organizzazione di eventi, partecipazione con postazioni dell'Associazione**
- **organizzazione di una campagna di informazione a mezzo stampa, attraverso comunicati stampa, realizzazione e distribuzione di depliant e brochure sulle attività e le finalità dell'Associazione;**
- **ottimizzazione delle modalità di rilevazione, archiviazione e aggiornamento dell'anagrafe di donatori, attraverso l'implementazione di un idoneo programma informatico, finalizzata alla trasmissione dei dati al Centro Nazionale Trapianti.**

Fase d

Comunicazione e pubblicizzazione

- **organizzazione di manifestazioni distribuite nell'intero arco dell'anno**

con postazioni dell'Associazione;

- **organizzazione di una campagna di informazione a mezzo stampa, attraverso comunicati stampa, a mezzo radio e televisioni attraverso interviste ed approfondimenti;**
- **realizzazione e distribuzione di depliant e brochure sulle attività e le finalità dell'Associazione;**
- **comunicazione in tempo reale di ogni notizia associativa attraverso circolari inviate tramite internet.**

Fase e

In questa fase si procederà con degli incontri periodici per il monitoraggio del progetto attraverso il coinvolgimento dell' OLP.

Si effettuerà una valutazione complessiva sul funzionamento del progetto con questionari e confronti tra gli operatori:

- ☐ **rispetto agli obiettivi che erano stati prefissati;**
- ☐ **rispetto al rapporto con gli utenti;**
- ☐ **rispetto al rapporto con il territorio;**
- ☐ **rispetto all'organizzazione in cui il volontario è inserito (rapporto con i volontari e i responsabili dell'organizzazione);**

Il tutto per procedere, ad analisi completata, ad eventuali riformulazioni di obiettivi da considerare in fase di riprogettazione dell'associazione.

Fase f

I responsabili del progetto procederanno ad una valutazione complessiva del progetto.

Le griglie di valutazione composte serviranno per valutare, mediante comparazione, l'azione attesa e quella effettiva del progetto sulla base degli indicatori degli obiettivi precedentemente indicati.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

1) il presidente dell'Associazione, che svolgerà il ruolo di coordinamento delle attività, è volontario;

2) n. 2 professionisti esperti di formazione e informazione in materia di trapianti: prof. Giuseppe Grandaliano – direttore della Cattedra di Nefrologia - Emodialisi del Policlinico Universitario di Foggia, dott.ssa Maria Nobili – chirurgo (entrambi volontari);

3) un nucleo scientifico di n. 3 esperti, quali il nefrologo: dott. Deni Aldo Procaccini, il medico legale: dott. Adolfo Lo Storto, il neurologo: dott. Brunello Lecce (i tre professionisti sono volontari);

4) n. 1 esperto nella comunicazione sociale (dott. Duilio Paiano – giornalista) è volontario;

5) n. 2 volontari del Centro Regionale Trapianti (ente partner) con ruolo di supporto alla realizzazione delle attività progettuali;

6) n. 2 volontari del Centro Regionale Trapianti (ente partner) con ruolo di organizzatori di riunioni a carattere scientifico a cui prenderanno parte i volontari in servizio civile.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in servizio civile opereranno per n. 5 giorni a settimana per n. 6 ore al giorno (per un totale di non meno di 30 ore settimanali). I turni saranno organizzati in modo da garantire la presenza presso la sede dell'associazione per n. 6 ore al giorno nelle ore 9.00/12.00 - 16.00/19.00.

Essi collaboreranno con il personale già presente presso l'Associazione e svolgeranno le seguenti attività:

- **collaborazione nelle attività di informazione e sensibilizzazione**
- **collaborazione nell'organizzazione di eventi, partecipazione con postazioni dell'Associazione**
- **collaborazione nell'organizzazione di campagne di informazione a mezzo stampa (stesura dei comunicati stampa, realizzazione e distribuzione di depliant e brochure sulle attività e le finalità dell'Associazione);**
- **attività di rilevazione, archiviazione e aggiornamento dell'anagrafe di donatori.**

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* **4**

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* **0**

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* **4**

12) *Numero posti con solo vitto:* **0**

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* **30**

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* **5**

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede, per situazioni specifiche e circoscritte:

- **flessibilità oraria (finalizzata alle uscite per manifestazioni e incontri nelle scuole);**
- **disponibilità a spostamenti sul territorio provinciale con il personale preposto dall'associazione;**
- **disponibilità al servizio nei giorni festivi, secondo un calendario che sarà concordato con i volontari, finalizzata alla partecipazione a manifestazioni e alla presenze presso i luoghi di aggregazione pubblica con il personale preposto dall'associazione.**

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	**A.I.D.O. ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DONAZIONE DEGLI ORGANI**	**FOGGIA (FG) 71121**	**VIA NAZARIO SAURO 1**	**28174**	**4**	**CLAUDIA ROSSELLA GALANTE**	**02.09.1985**	**GLNCDR85P42D643H**	**ROSELLI GILBERTO**	**24/01/1959**	**RSLGBR59A24D643M**

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La Provincia di Foggia intende diffondere la cultura del Servizio Civile attraverso una specifica campagna di comunicazione descritta nell'allegato **"Progetto di Promozione e Sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale e delle esperienze locali"**, articolata secondo le seguenti fasi:

CAMPAGNA PUBBLICITARIA E DI COMUNICAZIONE;
PROGRAMMA DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE;
CONDIVISIONE DEI RISULTATI E DELLE ESPERIENZE SVILUPPATE IN CONTESTI E PROGETTI DIVERSI.

Per le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale descritte e meglio specificate nell'allegato piano di comunicazione, la Provincia di Foggia, dedicherà ad ogni progetto non meno di **25 ore**.

Vedi allegato.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Come da scheda "**Sistema di reclutamento e selezione**".

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

	Provincia di Foggia

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Come da scheda "**Sistema di monitoraggio**".

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

	Provincia di Foggia

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

La Provincia di Foggia, in quanto ente di prima classe, ha elaborato una apposita scheda "**Sistema di reclutamento e selezione**".
Inoltre ai candidati saranno richiesti i seguenti Titoli di studio o attestazioni di esperienze:
diploma di scuola media superiore, eventuali esperienze maturate nell'ambito

del volontariato in genere, eventuali esperienze di contatti con il pubblico, predisposizione alle relazioni umane e alla comunicazione, eventuali competenze attinenti al campo sociale e/o sanitario e/o informatico.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

L'Associazione intende destinare al progetto la somma di €. 5.000,00 che saranno così ripartiti:

- **spese di spostamento che saranno sostenute per i volontari in occasione delle manifestazioni di informazione e sensibilizzazione (carburante o biglietti viaggio per spostamenti con mezzi pubblici)……€ 2.500,00;**
- **spese per riviste e materiale che sarà adottato per la formazione e l'aggiornamento dei volontari ……€ 2.000,00;**
- **Spese di spostamento per la partecipazione agli incontri di messa in rete con gli altri progetti ……. € 500,00.**

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

1 . CENTRO REGIONALE TRAPIANTI

E' il Centro Regionale Pugliese di Riferimento per i Trapianti di Organi (CRT). Il prof. Francesco Paolo Schena coordina l'attività sul territorio dalla gestione delle liste di attesa, al prelievo di organi e al trapianto.

Il CRT contribuirà alla realizzazione del progetto attraverso i seguenti interventi:

a) collaborazione di n. 2 volontari con ruolo di supporto alla realizzazione delle attività progettuali;
b) collaborazione di n. 2 volontari con ruolo di organizzatori di riunioni a carattere scientifico.
c) collaborazione e/o sostegno alle attività informative e divulgative che si svolgono nella settimana nazionale della Donazione del Ministero della Salute, partecipazione agli incontri dell'Ordine dei Medici chirurghi, con i medici di base e all'organizzazione dei convegni scientifici nell'Azienda Sanitaria Locale della provincia di Foggia e nelle Aziende Ospedaliere del territorio, presenza con relazioni alla tavole rotonde ed ai dibattiti dei Lions, del Rotary.

2. SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.

La Società "EUROMEDITERRANEA S.p.A." di Foggia è una società profit, punta di eccellenza del territorio della Provincia di Foggia. Ha come *mission* lo sviluppo economico locale attraverso l'uso strategico ed innovativo delle risorse locali, regionali, nazionali e comunitarie. Redige il Bilancio Sociale ed adotta un'attenta politica ambientale nello svolgimento delle proprie attività, inoltre, applica la "*responsabilità sociale dell'impresa"* ed un "*Codice Etico*" che regola il proprio comportamento nella conduzione degli affari e nella gestione delle attività aziendali.

Si impegna, nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Nazionale a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare alle attività operative mettendo a disposizione dei volontari, un quadro generale sulle opportunità messe a

disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono fare creazione d'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro a livello europeo da un lato e dall'altro fornendo un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per sostenere l'occupazione e l'autoimprenditorialità.

3. "LINK CAMPUS UNIVERSITY" Università degli Studi di ROMA - Sede di Foggia

La "Link Campus University" di Roma ha come valori propri irrinunciabili la responsabilità e l'etica dei comportamenti, la coerenza tra il sapere ed il fare, la dedizione piena all'apprendimento, la solidarietà umana tra i popoli, pertanto, si pone l'obiettivo fondamentale di fornire strumenti utili a sostenere le sfide del mondo del lavoro, ed è all'interno di questa cornice quadro, che si è resa disponibile, la sede universitaria di Foggia, a fornire ai giovani volontari del Servizio Civile Nazionale consulenza ed orientamento, oggigiorno molto importante perchè in esso convergono due problematiche fondamentali: da un lato la dinamica evolutiva, cioè lo sviluppo della personalità di ciascun individuo, e dall'altro la rapida trasformazione della realtà socio-economica. Ed è soprattutto quest'ultima che richiede competenze sempre più specifiche, e che rende, pertanto, l'orientamento una pratica indispensabile per favorire nei soggetti una buona integrazione di aspirazioni, capacità, aspetti vocazionali, percorsi formativi utili ed inserimento lavorativo.
Al fine di favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle opportunità dei volontari, che il Polo Universitario di Foggia dell'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma si impegna a sostenere le azioni previste nel progetto e a partecipare all'attività operativa, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti nei punti 7-8 dei progetti attuando i seguenti interventi:

a) attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale;

b)attività di informazione ed orientamento sul mercato del lavoro, in particolar modo sulle opportunità esistenti in quei settori di mercato che registrano negli ultimi anni un trend occupazionale positivo.

4. BANCA POPOLARE ETICA

"BANCA ETICA" è una banca "diversa" che nasce dal basso per volontà di un gruppo di persone e famiglie che nel 1999 decide di creare una banca che si ispiri ai principi della Finanza Etica, promuove un'economia orientata alla valutazione sociale ed ambientale del proprio agire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera per una migliore qualità della vita. *Si preoccupa delle conseguenze non economiche delle scelte economiche e dell''uso responsabile del denaro.*
Banca Etica, concede credito, ad esempio nei settori del welfare, delle energie rinnovabili, del biologico, del commercio equo e solidale, dell'impresa sociale, e la sede provinciale di Foggia, si è resa disponibile a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare all'attività operativa, concorrendo alla realizzazione degli obiettivi previsti nei punti 7-8 dei progetti mettendo a disposizione dei volontari

del Servizio Civile Nazionale materiale informativo sulle iniziative che sostiene la "Finanza Etica", sui propri progetti finanziati presenti nel ns. territorio evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o del Settore No- Profit. Fornirà informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene alla gestione responsabile del denaro.

5**. ASSOCIAZIONE GENER AZIONE**

L'Associazione Gener Azione è un'associazione di volontariato che ha tra le finalità principali l'aggregazione di giovani cittadini sui problemi della vita civile, sociale e culturale, l'affermazione dei principi di solidarietà attraverso progetti di sviluppo civile e sociale della collettività, la collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con le altre Associazioni di volontariato del territorio della provincia di Foggia.
Esiste una collaborazione che dura da diversi anni tra l'Associazione Gener Azione e la Provincia di Foggia che si rinnova anche per i progetti di Servizio Civile Nazionale , per gli anni 2014/2015, e che prevede un'attività di supporto nel sensibilizzare, promuovere e valorizzare le esperienze di servizio civile, la messa in rete dei progetti sia di SCN al fine di condividere le esperienze di cittadinanza attiva, i principi di solidarietà e le competenze acquisite.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Il progetto verrà attuato con le risorse tecniche e strumentali già presenti presso la sede di attuazione del progetto:
- n. 2 computer,
- n. 2 stampanti,
- n. 1 fotocopiatore,
- n. 1 linea telefonica, fax e ADSL,

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con l'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dell'esperienza del servizio civile svolto presso l' Ente Provincia di Foggia quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curriculare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio).

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

La Provincia di Foggia, dopo l'approvazione del progetto avvierà con

L'Università degli Studi di Foggia l'iter amministrativo previsto per il riconoscimento dei crediti formativi, per l'anno di servizio civile svolto, equiparandolo al tirocinio e alle attività formative a libera scelta dello studente, di cui alla lettera d) dell'art. 10, comma 1, del D.M. 509/1999.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile saranno riconosciute e certificate dalla Provincia di Foggia, dall'Ente attuatore del progetto e dalla Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata " F. Marcone".
La Provincia di Foggia e l'Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.
Inoltre con la Scuola di Pubblica Amministrazione di Capitanata "F. Marcone", istituzione che opera perseguendo l'obiettivo della formazione e dell'aggiornamento delle risorse umane, è stipulata apposita convenzione per riconoscere le competenze e le professionalità che saranno acquisite, garantendo la certificazione delle stesse con attestato di fine servizio.
Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

- competenze disciplinari (ambito legislativo e giuridico)
- competenze tecniche, anche in relazione agli standard di qualità come definiti dalla normativa nazionale, in particolare nei seguenti ambiti:
    - rapporti con il pubblico e relativi servizi
    - rapporti con il territorio
- competenze normative e procedurali legate alla donazione.
- competenze nel campo dei servizi presenti sul territorio (Servizi sanitari, etc.)

Queste risultanze, insieme alle ore espressamente dedicate alla formazione propedeutica, porteranno all'acquisizione di conoscenze spendibili nel mondo del lavoro.
Dal punto di vista sociale la realizzazione del progetto offre ai volontari le seguenti competenze:

- strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- possibilità di affinare le motivazioni personali orientate ad un lavoro a forte connotazione sociale e culturale;
- possibilità di acquisire conoscenze e strumenti di intervento nell'ambito del lavoro di gruppo e di rete, in compresenza di enti e soggetti diversi con finalità convergenti, mettendo alla prova e coltivando le personali competenze tecniche-professionali e relazionali;
- possibilità di compiere una riflessione individuale e di gruppo in ambito formativo, che partendo dalla pratica consenta di cogliere in modo critico i valori di fondo che orientano il lavoro di rete: valori che attengono alla *mission* educativa dei servizi pubblici formativi,alla realizzazione dei diritti di cittadinanza, alla valorizzazione delle differenze individuali e culturali e

alla loro integrazione, al rafforzamento del legame sociale, alle dimensioni della solidarietà e dell'equità sociale; possibilità di realizzare un'esperienza formativa che sostenga l'acquisizione di una maggior consapevolezza delle proprie risorse ed aspirazioni e permetta di incrementare le proprie conoscenze e competenze.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

–

30) Modalità di attuazione:

Come da scheda "**Sistema di formazione**".

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

Provincia di Foggia

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come da scheda "**Sistema di formazione**".

33) Contenuti della formazione:

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.
In particolare, i contenuti della formazione generale saranno ripartiti in moduli da 5 ore ciascuno per dieci giornate di formazione con rilevazione delle presenze in entrata ed in uscita. L'80% della formazione generale, pari a 40 ore saranno impartite entro i primi 180 giorni dall'avvio del progetto, il restante 20%, pari a 10 ore, sarà impartito tra il 210° ed il 270° giorno dall'avvio del progetto. Inoltre, ogni giornata è articolata su un medesimo schema formativo che prevede **tre** fasi di lavoro:

:

Fase A: Fase propedeutica

1. **PRESENTAZIONE FORMATORI E PARTECIPANTI**
1. **ATTIVITÀ DI ICE-BREAKING/CREAZIONE DEL GRUPPO**

Fase B: Fase centrale

- **VERIFICA DELLE COMPETENZE PREGRESSE**
- **AZIONI MIRATE ALLA TRASMISSIONE DEI CONTENUTI**
- **VERIFICA DELLE COMPETENZE ACQUISITE**

Fase C: Fase conclusiva

VALUTAZIONE DELLA GIORNATA FORMATIVA.

Il contenuto dei moduli, pari a 5 ore per giornata, sarà il seguente:

MODULI	Contenuti
Modulo 1 : **Accoglienza e Patto formativo** **Materiali:** **Programma della formazione generale.** **Dispensa sulle linee guida UNSC per la formazione generale.** **Slide: sul programma formativo.** **Questionari d'ingresso e di fine modulo.**	Presentazione delle modalità dì svolgimento della Formazione Generale • Distribuzione del Programma (orari, logistica, modalità, contenuti, equipe di conduzione) • Breve presentazione del formatore e dell'Ente • Attività di presentazione dei volontari Patto formativo: • Le linee Guida UNSC della Formazione dei Volontari in Servizio Civile • Raccolta delle aspettative e delle motivazioni • raccolta dei contributi personali al corso, conferma degli obiettivi validi • raccolta dei pericoli da evitare in un corso del genere.

			Ai partecipanti viene distribuita una **scheda per la raccolta delle motivazioni Allegato 1,** delle aspettative e della pregressa conoscenza del SCN. **Azioni per la conoscenza del gruppo(Allegato 2):** 1ª proposta: La presentazione allo specchio 2ª proposta: La prima impressione 3ª proposta: Ho l'onore di presentarvi 4ªproposta: L'intervista a coppie **Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo sia da parte del formatore che dei discenti (allegati 3-4-). Saluti.**
		Modulo 2 : **Dall'obiezione di coscienza al SCN Valore di difesa della Patria.** **Dispensa: L.772/72, L.230/98, gli artt. della costituzione 2,3,4,9,11,52.** **Slide sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C.** **Slide su i concetti di peacekeeping, peace-inforcing, peacebuilding.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio • verifica breve su conoscenze possedute dai volontari a mezzo discussione e confronto • Storia e valori dell'obiezione di coscienza: dall'obbligo alla scelta, passaggio ideale dalla legge 770 alla legge 230. In parallelo le sentenze della corte costituzionale la n.164, 113, 228, 470, 358. • Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento • Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e non violenta. Gli articoli della Costituzione 2,3,4,9,11,52. • Altre forme di difesa:i concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding. **Azioni previste per l'approfondimento dei concetti di difesa della Patria e Obiezione di coscienza:** **Sulla Difesa della Patria:** **IL SISTEMA DIFESA ITALIANO** I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande:

			1. cosa è per voi la "Patria"? 2. ***cosa vuol dire difendere la Patria?*** 3. ***da cosa ci dobbiamo difendere?*** 4. ***che strumenti possiamo usare per la difesa della Patria?*** Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di rappresentanti di corpi di difesa armata e non armata (per esempio: protezione civile, vigili del fuoco, esercito, ecc.) **Sull'Obiezione di Coscienza:** **OBIEZIONE DI COSCIENZA** I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande: ***1. cosa vuol dire Obiezione di Coscienza?*** ***2. che cos'è l'obiezione di coscienza al servizio militare?*** ***3. conoscete qualche obiezione di coscienza che viene praticata oggi?*** 4. ***c'è qualcosa a cui obiettereste?*** Al termine dei lavori di gruppo i risultati sono esposti in plenaria. **Il formatore potrà utilizzare alcune brevi testimonianze di obiettori, filmati, video, documenti, ecc... oltre che testimonianze di singoli o movimenti che hanno realizzato esperienze di difesa nonviolenta o non armata in Italia o all'estero** **Riflessioni, commenti e discussioni.** **<u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>**
		Modulo 3 : **Quadro giuridico- normativo di riferimento.** **Rapporti, diritti e doveri tra gli attori del Servizio Civile Nazionale.**	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze già possedute dai volontari tramite discussione e confronto. • La legge istitutiva del Servizio

		Materiali: **Dispensa: Legge 64/2001, D.L.77/2002, Carta di Impegno Etico.** **DPCM 04/02/2009 "prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari di SCN.** **Slide: sulla legge 64/2001, sulla carta etica e sul Prontuario, sui dirittti – doveri degli Enti.** **Questionari di fine modulo.**	Civile Nazionale L. 64 del 06/03/2001. • Riflessioni, commenti e discussioni. • Il decreto attuativo della legge istitutiva D.Lgs. 77 del 05/04/2002 • La carta d'impegno etico e la normativa vigente. Al termine dell'analisi i partecipanti sono suddivisi in gruppi. A ciascun gruppo viene chiesto di analizzare criticamente il testo della Carta e riscriverlo sulla base della loro esperienza concreta di servizio eliminando e/o aggiungendo i termini e/o frasi intere. Al termine del lavoro di gruppo vengono letti in plenaria i testi delle Carte Etiche riviste e corrette. Il conduttore al termine delle singole esposizioni guiderà e promuoverà la discussione. **Riflessioni, commenti e discussioni.** • DPCM del 4 Febbraio 2009: "Prontuario che disciplina i rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Analisi dettagliata dei diritti e dei doveri. • DPCM 06/02/2009 "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge n° 64/2001". Al termine dell'analisi della Circolare UNSC il conduttore chiederà ai partecipanti di provare a elaborare assieme il testo di un contratto tra volontari e UNSC da sottoscrivere tutti insieme e in cui si possano ritrovare le indicazioni normative e i significati condivisi nella giornata. Una volta elaborato il testo del contratto su un tabellone il conduttore chiederà a tutti i partecipanti di apporre la firma. Il conduttore assumerà il ruolo di garante della validità del contratto sancendolo con un timbro ufficiale.

			Riflessioni, commenti e discussioni. **Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.**
		Modulo 4 : **Approfondimento delle parole "civile""servizio" "nazionale".** **La comunicazione.** **Materiali: Dispensa sulla comunicazione.** **Slide sulla comunicazione.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di movimento e formazione dei gruppi • Attività di verifica delle competenze possedute dai volontari sul concetto di servizio civile nazionale. • **Approfondimento del significato delle parole "civile" che si accompagna ai termini "servizio" e "Nazionale".** I partecipanti vengono divisi in gruppi di 4/5 persone. Ai gruppi viene chiesto di lavorare sulle parole '**SERVIZIO**', **'CIVILE'** e '**NAZIONALE'**. Ogni partecipante, per associazione d'idee, dovrà legare, a ciascuna delle tre parole, una serie di sette aggettivi/sostantivi contigui da un punto di vista semantico. L'obiettivo del gioco è riuscire, attraverso una condivisione di significati e valori, a individuare sette aggettivi/sostantivi condivisi da tutto il gruppo per ciascuna parola, e sulla base di questi significati condivisi cercare di elaborare un acrostico o della parola SERVIZIO o della parola CIVILE o della parola NAZIONALE. **Scaduto il tempo a disposizione viene chiesto ad un portavoce di ciascun gruppo di raccontare in plenaria a che tipo di significati condivisi si è giunti e che tipo di acrostico si è composto. Il gioco finisce mettendo assieme gli acrostici dei termini 'SERVIZIO', 'CIVILE' e 'NAZIONALE' e cercando di arrivare ad una definizione collettiva che possa avere un senso condiviso e logico.** • Attività breve informale per introdurre la comunicazione. • **Elementi di comunicazione. La comunicazione interpersonale.**

			<u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
		Modulo 5 : **Associazionismo e Volontariato come risorsa ed opportunità - Elementi di Gestione dei conflitti.** **Materiali:** **Dispensa : Normativa sul 3° settore. Art. 118 della Costituzione italiana.** **Slide: sul terzo settore e sulla critica costruttiva e la mediazione.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • Verifica breve delle conoscenze ed esperienze già possedute dai volontari. • Il Terzo settore ed il principio di sussidiarietà. • La gestione dei conflitti:proposte 1) la critica costruttiva e 2) la mediazione. **<u>Testimonianze:</u>** Vengono invitati a partecipare alla giornata formativa dei testimoni privilegiati del terzo settore che illustreranno le loro esperienze ai giovani. **<u>La mappatura del territorio:</u>** I partecipanti sono suddivisi in gruppi di 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un settore/area d'intervento tra quelli dell'associazionismo solidaristico: *disabili, anziani, minori, stranieri, ecc...* e viene chiesto di realizzare, su un cartellone, una mappatura del territorio in relazione a tutte le associazioni/enti che garantiscono servizi a quell'utenza specifica, e dei vari servizi offerti,inserendo anche esempi concreti dei servizi, delle campagne informative realizzate, delle iniziative promosse, ecc. Il conduttore proporrà ai gruppi i settori e le aree d'intervento in relazione ai quali mappare il territorio, tenendo conto dei testimoni che sono stati chiamati ad intervenire e della loro specifica esperienza. • La gestione dei conflitti: tecniche per risolvere i conflitti di gruppo, la critica costruttiva e la mediazione. **Riflessioni, commenti e discussioni.**

			<u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
		Modulo 6 : **La cittadinanza attiva - Formazione civica. Diversità e cittadinanza solidale.** **La Rappresentanza.** **Materiali:** **Dispensa : Dichiarazione uniservale dei diritti umani.** **Slide sulla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.** **Verrà illustrato il sito della rappresentanza del SCN.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore • Attività rompighiaccio. • Raccolte delle esperienze dei volontari sulla partecipazione alla vita sociale. • La formazione civica. La Dichiarazione Universale Diritti dell'Uomo, la Costituzione Italiana. • La funzione e il ruolo delle Camere del Parlamento Italiano. • Iter di formazione delle leggi. • La cittadinanza attiva; il servizio civile come dimensione della responsabilità civile. • La rappresentanza: il sito www.rappresentanzasc.it I partecipanti sono divisi in gruppi di 4/5 persone. Il conduttore chiede ai gruppi di produrre un elaborato (ad esempio un cartellone) che contenga risposte condivise alle seguenti domande: ***1. Cosa è per voi la "Costituzione Italiana"?*** **2. qual' è la funzione delle Camere?** **3. quale iter per la formazione delle leggi?** **4.costruisci una mappa dei possibili percorsi di cittadinanza attiva.** **5. quali sono i valori universali più importanti e perchè?** **Riflessioni commenti e discussioni.** **<u>Testimonianze:</u>** **Vengono invitati ex volontari del SCN per una condivisione dell'esperienza. Per analizzare competenze acquisite, criticità incontrate, ecc.** **<u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>**

		Modulo 7 : **Il volontario nel sistema del servizio civile. I diversi attori.** **Il lavoro per progetti.** **Il gruppo.** **Materiali: Scheda quiz** sulla Provincia di Foggia. Dispensa sui settori ed ambiti di progettazione del SCN e formulario del SCN. **Sarà illustrato il sito istituzionale dell'Ente.** **Slide:sulla presentazione della Provincia di Foggia. Sul gruppo e le sue dinamiche. Slide su elementi di progettazione- i due modelli proposti.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore • Breve attività di attivazione e formazione dei gruppi • L'ente Provincia di Foggia, la storia, le modalità e gli strumenti di intervento sul territorio, il suo ruolo nel panorama istituzionale, le relazioni con altri enti e con il mondo del volontariato. Le competenze. Il sito istituzionale. • L'UNSC di Roma, la Regione e il SCN, le figure del SCN. • Attività breve di introduzione: brainstorming sulla parola "Gruppo". • Il gruppo e le sue dinamiche, la leadership, i ruoli. I partecipanti sono suddivisi in due gruppi. All'interno di ogni gruppo viene eletto un *'presentatore'* . La persona eletta *'presentatore'* riceverà una **scheda quiz** da sottoporre alle due squadre. Si tratta di una scheda con delle domande sulla Provincia di Foggia, la sua storia, la sua organizzazione , le sue attività, ecc. Il gioco consiste nel proporre le domande presenti nella scheda quiz alle due squadre e nel raccogliere le risposte delle squadre e le motivazioni delle loro risposte senza rivelare loro le risposte corrette, ma solo segnando a parte il punteggio ottenuto. Al termine delle domande il presentatore dirà alle due squadre il punteggio complessivo totalizzato che corrisponderà ad un certo livello di conoscenza pregressa della Provincia. **Riflessioni, commenti e discussioni.** **<u>Testimonianze:</u>** **Vengono invitati a partecipare dirigenti e dipendenti dell'Ente per illustrare nello specifico uno/due settori che si ritengono più interessanti per i volontari. Ad esempio Il settore delle politiche del lavoro o l'Ambiente.**

			• Elementi di progettazione due proposte:1)Il modello a 5 fasi. 2) Il Project Cycle Management. • Il formulario di S.C.N. Un formulario esemplificato. I discenti divisi in gruppi di 4/5 lavorano alla stesura di un progetto semplice di SCN. Al termine presentazione e discussione dei lavori in plenaria. **Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.**
		Modulo 8 : **La Protezione Civile - Applicazione pratica-** **Materiali: Dispensa sulla L.225/92.** **Slide: su escursus storico e normativo della Protezione Civile in Italia.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore • Formazione dei gruppi • La protezione civile nel Servizio Civile Nazionale. • Riflessioni sul modo di vivere il "senso di appartenenza" alla propria terra come complesso di risorse culturali e di potenzialità da valorizzare grazie al ruolo propositivo del volontariato. • Elementi di primo soccorso e la gestione delle emergenze. I partecipanti sono suddivisi in gruppi da 4/5 persone. A ogni gruppo è assegnato un tema da svolgere di quelli trattati nel modulo odierno, ed è chiesto - attraverso lo studio di documenti, testimonianze, normativa, ecc. - di realizzare un approfondimento del tema affrontato e portare a termine una presentazione da rendere successivamente in plenaria. Al termine dei lavori di gruppo viene chiesto a un portavoce di presentare il lavoro prodotto cercando di riprendere anche tutti i contenuti acquisiti nell'ambito delle giornate di formazione. **Riflessioni, commenti e discussioni.** **Vengono invitati Esperti di associazioni del territorio che si occupano di Primo Soccorso.** **Chiusura della giornata, redazione**

			<u>questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>
		Modulo 9 di ripresa dei contenuti: **Il dovere di difesa della Patria-difesa civile non armata e nonviolenta.** **Slide: sull'escursus storico dall'obiezione di coscienza al S.C.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore. presentazione della giornata, del calendario, ecc. • Breve attività di movimento. • Breve presentazione dei partecipanti • Azioni per l'approfondimento della conoscenza del gruppo. Il gioco del fazzoletto. • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze dei concetti di difesa della patria. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. **Riflessioni, commenti e discussioni.** **<u>Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo da parte del formatore e dei discenti. Saluti.</u>**
		Modulo 10 di ripresa dei contenuti: **La cittadinanza attiva. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Carta Costituzionale. Le diverse forme di partecipazione.** **Le opportunità post-servizio civile.** **Materiali:** **Dispensa sulle opportunità post-servizio cvile nazionale.** **Slide sulle opportunità dopo il SCN.** **Questionari di fine modulo.**	• Breve presentazione del formatore. • Breve attività di attivazione. • presentazione della giornata, del calendario, ecc • Attività per valutazione delle pregresse conoscenze sui concetti oggetto della giornata formativa. • Ripresa dei concetti in precedenza trattati. • Bilancio delle competenze acquisite a mezzo test di verifica scritto. • Cosa si può fare dopo il SCN: alcune proposte, ad esempio Il Servizio Volontario Europeo.

			• Ripresa del " Patto formativo" in fase conclusiva per fare il riscontro sugli obiettivi raggiunti e le aspettative soddisfatte. Suggerimenti. • Questionario di soddisfazione finale. (allegato5) • **Chiusura dei lavori e saluti.**

34) Durata:

Il percorso di formazione generale ha una durata complessiva di 50 ore, entro i primi sei mesi dall'avvio del progetto saranno impartite le prime 40 ore di formazione generale, le restanti 10 ore tra l'ottavo ed il nono mese di avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Via Nazario Sauro n. 1 – 71122 Foggia.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali della Provincia di Foggia, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.
La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.
La formazione specifica avrà una durata minima di n. 80 ore, sarà svolta prevalentemente nel periodo iniziale di prestazione del servizio civile, comunque entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto, e sarà strutturata in almeno n. 10 incontri:
1° incontro: Il contesto organizzativo: l'ente di servizio civile come organizzazione.
dal 2° incontro al 9° incontro: Introduzione dei volontari al servizio specifico, trasmissione di nozioni e di conoscenze teoriche e pratiche relative al settore ed all'ambito specifico del progetto, ore specifiche dedicate ai rischi connessi allo svolgimento delle attività e alla loro prevenzione, al fine di rendere la prestazione il più sicura possibile e per strutturare nei volontari del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza, informazioni sulle finalità istituzionali delle

realtà in cui operano, della autonomia rispetto alla regolare / consueta erogazione dei servizi, esercitazioni teoriche / tecniche sull'utilizzo del PC, di Internet o di altre strumentazioni di cui sono dotati gli enti.
10° incontro: Verifica dell'attività formativa effettuata.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. Adolfo LO STORTO – Castelluccio Valmaggiore (Foggia) – 12/09/1943 – medico-chirurgo, specialista in Medicina Legale.
2. Filippo CARBONI – Foggia - 18/01/1940, vice presidente nazionale e presidente della Sezione Provinciale A.I.D.O. di Foggia
3. Maria NOBILI – Foggia – 23/12/1954 – medico-chirurgo specialista in Anestesia e Rianimazione e Chirurgia Generale

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- **Adolfo LO STORTO in AIDO: organizzazione di manifestazioni ed eventi - organizzazione di corsi di formazione - docente in corsi di aggiornamento - relatore in convegni e conferenze competenze informatiche; – attività di medico-legale.**
- **Filippo CARBONI in AIDO: vice presidente nazionale, organizzazione di manifestazioni ed eventi organizzazione di corsi di formazione docente in corsi di aggiornamento - competenze informatiche (esperienze nel CE. SE.VO.CA. di Foggia).**
- **Maria NOBILI in AIDO: organizzazione di manifestazioni ed eventi - competenze informatiche – attività professionale medico-chirurgica.**

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Come da scheda "**SISTEMA DI FORMAZIONE"**

40) Contenuti della formazione:

L'attività di formazione sarà finalizzata a fornire ai volontari le informazioni di base necessarie all'inserimento nelle singole attività dell'Associazione, in un secondo tempo a stimolare l'autonomia, l'autogestione e la capacità propositiva.
I volontari dovranno conoscere le caratteristiche dei servizi presso cui opereranno (conoscenza della struttura, storia, costi, …).
Il volontario dovrà acquisire le conoscenze necessarie sul territorio in cui presta servizio (località, caratteristiche, storia, …) e acquisire le capacità e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste nel progetto. Il volontario dovrà avere la possibilità di arricchire e professionalizzare il proprio bagaglio di conoscenze in modo da poter svolgere con soddisfazione il servizio.

I contenuti della formazione specifica saranno i seguenti: -
CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

MATERIE	
15 ORE	**nozioni generali sulla Legge 91/99, con particolare riferimento alle modalità relative alla manifestazione e certificazione della volontà e all'informazione sulle norme in materia di accertamento di morte cerebrale**
20 ORE	**lo statuto, le finalità, gli ambiti di intervento dell'Associazione**
10 ORE	**il sistema sanitario nazionale. Tecniche di biologia molecolare HLA per la tipizzazione dei potenziali donatori e riceventi.**
10 ORE	**conoscenza delle istituzioni e delle altre associazioni che operano a livello nazionale nel campo della donazione**
15 ORE	**nozioni amministrative e legali connesse alle attività gestionali dell'associazione**
5 ORE	**modalità e tecniche di comunicazione orale e scritta.**
5 ORE	**Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile**

41) Durata:

La durata della formazione specifica sarà pari a n. 80 ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Come da scheda "Sistema di valutazione e monitoraggio".

Data 22-07-2014

Il Responsabile
del Servizio Civile Nazionale
Dott.. Antonio Fusco